



ROMA CAPITALE
Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico
Sovrintendenza ai Beni Culturali

musei in **ROMA** Comune

in collaborazione con
Zètema
progetto cultura



EDUCARE ALLE MOSTRE EDUCARE ALLA CITTÀ

INCONTRO E VISITA GUIDATA | LA DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE DI ROMA E LA FOTOGRAFIA. LA COLLEZIONE DELL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO COMUNALE: AUTORI E TECNICHE A CURA DI ANITA MARGIOTTA

Museo di Roma | mercoledì 15 febbraio 2012, h 11. 30

Le collezioni dell'Archivio Fotografico Comunale di Roma comprendono una raccolta storica di notevole importanza, che testimonia la nascita e l'evoluzione dell'arte fotografica a Roma dal 1845 alla fine del secolo, avente per tema principalmente la veduta ed il ritratto, ed una sezione moderna che descrive l'assetto urbanistico assunto dalla città nel corso del XX secolo.

La consistenza dei fondi è di circa ventitremila positivi – dagherrotipi, carte salate, stampe alla gelatina bromuro d'argento, oltre a numerose fotoincisioni - e di circa cinquantamila negativi su lastra in vetro al collodio, alla gelatina bromuro d'argento e su pellicola piana.

Già dalla fondazione del Museo di Roma all'ex Pastificio Pantanella, nel 1930, si raccolsero documentazioni fotografiche riferite principalmente agli interventi urbanistici realizzati nella capitale dal 1870 al 1930 circa, relative ai lavori di attuazione del Piano Regolatore del 1883, alla costruzione degli argini del Tevere e agli sventramenti del tessuto urbano attuati in epoca fascista. Un grande impulso all'accrescimento delle collezioni si ebbe nel 1953 in occasione della mostra "La fotografia a Roma dal 1840 al 1915", allestita un anno dopo il trasferimento del Museo di Roma nell'attuale sede di palazzo Braschi. L'esposizione raccoglieva oltre tremila esemplari di antiche fotografie, per lo più appartenenti a privati prestatori o a istituzioni pubbliche i quali non solo aprirono, per l'occasione, i loro archivi e biblioteche ma, alla fine della mostra, decisero di donare all'Archivio Comunale molte delle opere prestate. L'importanza, dal punto di vista storico-fotografico, di questa parte della collezione consiste nel contributo che essa può fornire alla migliore definizione di quel processo che portò ad un avvicendamento fra la precedente produzione grafica e quella fotografica, nella divulgazione delle immagini di veduta dei più rinomati luoghi antichi e moderni di Roma e dintorni.

Dalla sua fondazione in poi l'Archivio Fotografico Comunale ha sempre più incrementato le proprie collezioni acquisendo sia singole opere che interi fondi: quello dell'archeologo John Henry Parker, del fotografo Gustavo Eugenio Chauffourier e di Riccardo Bettini, ritrattista di personaggi del mondo politico italiano e della società romana e, dal 1908, anche della famiglia reale. Di particolare interesse, per i cambiamenti socio-culturali e del tessuto cittadino nella seconda metà del XX secolo, sono le fotografie di Nello Ciampi - che per più di trent'anni, dal 1930 al 1960 circa, è stato redattore della rivista Capitolium - e quelle dell'urbanista Italo Insolera; mentre, tra gli acquisti più recenti, si segnalano le collezioni fotografiche appartenute al giornalista e storico della fotografia Silvio Negro, all'archeologo Valerio Cianfarani e al costruttore edilizio Romolo Vaselli, attivo a Roma nella prima metà del Novecento.

Data la varietà del materiale conservato, la collezione permette diversi percorsi di ricerca, che vanno dallo studio delle problematiche artistiche legate alla fotografia ottocentesca, alla ricostruzione dell'attività dei più noti studi fotografici operanti fra Ottocento e Novecento, all'analisi delle tecniche e allo studio dei problemi di conservazione e restauro del materiale fotografico, settore in cui l'Archivio è molto impegnato.

